Meconi: peso-record a m. 17,43

MILANO, 20. — Silvano Meconi, campione d'Italia di lancio del peso, ha stabilito stamane, nel corso delle prove di qualificazione valide per la «Pasqua dell'Atleta», il nuovo record nazionale della specialità, lanciando l'attrezzo a metri 17,43. Il record precedente, che gli apparteneva, era di metri 17,41, stabilito lo scorso anno a Milano il 16 giugno.

Silvano Meconi ha migliorato per l'ottava volta consecutiva nel giro di tre anni il primato italiano del getto del peso superando di 2 centimetri il suo precedente primato. I lanci oltre la barriera dei 17 metri sono ormai divenuti abituali per Meconi che con la prestazione odierna è passato dal sesto al quinto posto della graduatoria europea. Lo precedono infatti il cecoslovacco Skobla con metri 18,05, il sovietico Owsepian con metri 17,67, il tedesco Linguau con 17,45, e l'altro sovietico Balajev con 17,44. Questi saranno i suoi più temibili avversari ai prossimi campionati europei di Stoccolma.

Meconi ha migliorato il suo primato personale di m. 6,23 nel corso dei suoi otto anni di attività. Infatti il lanciatore iniziò nel 1950 con m. 11,20 quando aveva 19 anni e conquistò il record nazionale nel 1955 (a 24 anni) con m. 15,82.

Ecco la graduatoria del record:

13,51	Lenzi	1913
14,09	Lenzi	1923
14,12	Bononcini	1934
14,37	Bononcini	1935
14,37	Blanconi	1936
14,46	Profeti	1938
14,70	Profeti	1938
14,75	Profeti	1939
15,37	Profeti	1949
15,41	Profeti	1950
15,42	Profeti	1952
15,82	Meconi	1955
16,05	Meconi	1955
16,51	Meconi	1955
16,74	Meconi	1956
17,12	Meconi	1956
17,41	Meconi	1957
17,43	Meconi	1958

DOPO AVER RINTUZZATO UNA LUNGA FUGA DI DEFILIPPIS

Rik Van Looy fa suo il traguardo della terribile Parigi-Bruxelles

Gli italiani scompaiono nella "bagarre,, finale e la classifica vede ai primi posti nove atleti del Belgio

L'ordine d'arrivo

1) RIK VAN LOOY (Belgio), che copre i 287 km. in 7 ore e 2'35"; 2) Pino Cerami (Belgio) a 7"; 3) Armand De Smet (Belgio) a 10"; 4) Fred De Bruyne (Belgio) a 17"; 5) Richard Van Genechten (Belgio) s.t.; 6) Louison Bobet (Francia) a 43"; 7) Norbert Van Kerkhoven (Belgio) s.t.; 8) Joseph Sells (Belgio) a 1'05", 9) Alex Close (Belgio) s.t.; 10) Leon Van Daele (Belgio) s.t.; 11) André Darrigade (Francia) s.t. Segue un gruppo di corridori classificati con lo stesso tempo fra cui l'italiano Conterno

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 20. — *E' finita come doveva finire: i routiers sprinters hanno ancora vinto la partita e Van Looy che dei routiers sprinters è il più potente e il più agile s'è imposto di forza frantumando con la superiorità degli atleti più e meglio dotati, la piccola pattuglia che sulla strada dell'arrivo è riuscita a guadagnare un po' di vantaggio al gruppo, nel quale di facce note nostre, amiche, abbiamo riconosciuto soltanto quella di Conterno. Gli atleti sono giunti in grame, gramissime condizioni, speriamo, dunque, di aver visto male, di esserci sbagliati.*

La Parigi-Bruxelles è stata una corsa combattuta sul ritmo frenetico dei 41 e più all'ora. Non c'è stata pace dal primo all'ultimo metro: la giornata era bella, soleggiata: il tepore della primavera metteva addosso agli atleti la smania di correre, ma i campioni non si sono lasciati prendere dall'irrequietezza, hanno lasciato ai rincalzi il compito delle sfuriate pazze. I campioni, infine, hanno travolto i rincalzi. Fra gli attaccanti di oggi abbiamo visto con piacere Defilippis, il quale ci ha persino dato l'impressione di concludere in maniera clamorosa la corsa.

Ma si è trattato di una falsa impressione, purtroppo. Defilippis è partito con Keteleer e Le Menn alla caccia di Gismondi e Moucheraud e poi con Keteleer per un po' è rimasto in testa. l'15" di vantaggio. Quindi ha ceduto Keteleer e anche Defilippis presto ha dovuto arrendersi. Alle spalle del «citt» urgevano i formidabili scattisti belgi e a nulla sarebbe servita una più ostinata difesa.

Stringiamo la mano a Defilippis che ha osato l'impossibile e diamo atto a Galeaz, Gismondi e Cainero del coraggio manifestato. Complimentiamo anche Conterno che è riuscito a concludere la gara nel primo gruppo degli «ex aequo» e tiriamo via. Queste sono corse nelle quali i «nostri» soffrono, soffrono ma si smarriscono o si perdono. Così come fanno gli atleti di Francia che hanno piazzato soltanto Bobet.

Gli ordini d'arrivo sono il migliore specchio delle corse; ebbene fra i primi dieci arrivati si leggono 9 nomi di atleti del Belgio. Se può essere una consolazione Cerami segue Van Looy nell'ordine di arrivo: Cerami è un italiano che di noi appena si ricorda!

Una centuria e mezzo di atleti in gara: e diciannove sono gli italiani. La partenza a Bourget e un po' dopo le ore 9. La fase d'avvio è rapida: sissignori, fugge Van Looy! Lo prendono subito si capisce. Ma si trattava di uno scherzo. La strada è larga di asfalto e qua e là leggermente ondulata. L'... di una elettrica monotona la corsa. In vista di Senlis fugge Cohen; lo acchiappano. Poi fugge Le Buhotel e fa la fine di Cohen. Quindi il plotone si sfilaccia e si spezza più volte. Ma faticosamente i gregari riescono a ricucire gli strappi.

L'ora di cammino a 46 e 12 l'ora. E già sono molti quelli che sbuffano che penano che si stanno per perdere. I «nostri» in difficoltà sono uno, due, tre, quattro; per carità di patria tacciamo i nomi. La fortuna però li aiuta. Nella piana di Compiègne il gruppo tira il fiato. Le sfuriate riprendono a Ribecourt dove le Buhotel riscappa. Il suo galoppo è franco, deciso, e gli permette di guadagnare subito un certo vantaggio: 1'30" a Guiscard. La disperata avventura di Le Buhotel lascia indifferenti i campioni. Le Buhotel si volta spesso: aspetta che qualcuno venga a dargli man forte. Ed ecco un rinforzo: Galeaz che parte alla disperata dal gruppo agguanta Le Buhotel col quale s'incammina. Ma la fuga a due non riesce. De Bruyne è a terra con una gomma e Van Looy e gli altri si scatenano. Ci rimettono, si capisce, i due fuggitivi che resistono fino a Roupy dove si organizza una fuga a tre: Cainero, Gismondi, Moucheraud che arrivano al posto di rifornimento di St. Quintin con 25" di vantaggio.

Tira e molla, molla e tira Cainero, Gismondi e Moucheraud infine si lanciano disperatamente e poi insistono nello sforzo che è commovente. Viviamo l'avventura di Cainero, Gismondi e Moucheraud 55" di vantaggio a Frenoy 2'05" di vantaggio a Busigny 1'15" di vantaggio a Cateau!

Fa caldo ed il sole brucia. La strada è ancora piatta e bella. L'avventura di Cainero, Gismondi, Moucheraud continua in un'altalena di alti e bassi che suggeriscono parole di speranza e di delusione. I campioni si tengono a tiro. Comunque, Cainero, Gismondi e Moucheraud rimangono ancora a lungo alla ribalta della corsa che velocissima passa le frontiere di Palplaquet e di Blaregnies. Ecco il Belgio ed ecco il pavé.

Cainero, Gismondi e Moucheraud sono stati raggiunti da Le Menn, Defilippis e Keteleer a Bavery ed a Venly la pattuglia di punta risulta in vantaggio di 1'25".

E' così cominciata la «bagarre»! Keteleer pare che abbia l'argento vivo addosso e traccia la strada a Defilippis che sembra abbia il diavolo in corpo! Keteleer e il «cit» si lanciano e si fanno ricchi, voglio dire che vincono, uno, due, tre, sei traguardi a premio. Ma il traguardo buono quello che conta è ancora lontano, troppo lontano. Le frecce indicano «Bruxelles Km 50». Due ore di cammino ancora. Pavé, rampe, folla. La confusione è tremenda. Defilippis, Keteleer, Le Menn, Cainero, Gismondi, Moucheraud vanno via risoluti e rapidi. Il gruppo è partito all'inseguimento. A Mons, però, il vantaggio degli attaccanti è più netto 2'10".

Colpo di scena. Fugge Keteleer ma è solo per arraffare un'altra mezza dozzina di traguardi a premio. Poi Keteleer rallenta e Defilippis gli si affianca: fuggono. Infatti, Gismondi, Le Menn, Cainero e Moucheraud non resistono all'azione di Defilippis e Keteleer che stanno giocando da carta del coraggio e dell'audacia. Sono carte valide? No!

Il tandem Defilippis-Keteleer è forte, agile e potente e rolla a 45 l'ora. Ma il gruppo — che schiera in prima linea Van Looy — viene avanti paurosamente. A Soignies il distacco è di 1'45". A Henripont di 1'30". Intanto il gruppo si è lasciato sfuggire Bouvet, Schroeders e Borra. La lotta è terribile e magnifica e si risolve si capisce col successo degli inseguitori. Van Looy e gli altri troveranno Schroeders, Borra e Bouvet ed acchiappano Keteleer a Reuquires. Resiste ancora un po' Defilippis, che a Crousseau conserva 200 metri di vantaggio.

Era stato detto: «gli attaccanti verranno travolti dai campioni nel finale ed in vista del traguardo nelle posizioni di punta si batteranno i principi dello scatto». E' così. Facciamo gli ultimi salti sul pavé, vediamo le ultime cadute, mangiamo l'ultima polvere. Intanto per un po' fugge solo Elliot. Quando ecco scappare De Bruyne e Bobet dietro i quali sono Van Looy, Desmet, Cerami, Close.

Il resto al «Bois» di Bruxelles dove Van Looy stacca di forza gli accaniti, formidabili avversari e vince trionfalmente come risulta dall'ordine d'arrivo.

Possiamo dire così per concludere: Van Looy è un routier sprinter di eccezionale potenza ed agilità e di «classe» immensa. Van Looy è partito col favore dei pronostici e li ha rispettati: soltanto i grandi campioni sanno fare così.

ATTILIO CAMORIANO

RIK VAN LOOY taglia vittorioso il traguardo di Bruxelles (Telefoto)

Trionfa Ubbiali

BARCELLONA, 20. — L'italiano Carlo Ubbiali e l'inglese John Surtees hanno vinto oggi il XIV Gran Premio internazionale di motociclismo di Barcellona disputato alla presenza di 100.000 spettatori. Ubbiali ha vinto le prove riservate alle moto fino a 125 cc e 250 cc su MV Agusta. Il centauro italiano ha coperto i 91,766 chilometri della prima prova in 55'54"6 e la stessa distanza per la seconda gara in 51'58"2.

Surtees, pure su MV Agusta, ha vinto la gara riservata alle 500 cc. ed ha coperto i 113,719 km. in 1.02'30". Al secondo posto si è qualificato il suo compatriota George Salt su Norton in 1.01'23". Nella foto: UBBIALI

CONCLUSO IL GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

Finale giallo nell'ultima tappa ma Azzini si aggiudica il Giro

Retrocesso Tezza che era giunto 1° a Palermo - La vittoria di tappa a Pettinati

L'ORDINE DI ARRIVO: 1) Pettinati Giovanni (Isolati) che copre i km. 211 della Sciacca-Palermo, in ore 7.18'51", alla media di km. 11,800; 2) Pecoraro (Girardengo) s.t.; 3) Tezza (Id.) s.t.; 4) Bui 7.19'20"; 5) Pellegrini 7.11'12"; 6) Mazzacurati, 7) Benedetti, 8) Fini, 9) Ressler (Svizzera), 10) Milesi, 11) Azzini, 12) Dall'Agata Gilberto, 13) a pari merito: Franceschini, Catalano, Menini, Giardini, Gimmi (Svizzera), Mancini, 19) Almaviva, 20) Massocco, 21) Gervasoni, 22) Metra, 24) De Gasperi, 24) Mori, tutti con lo stesso tempo di Pellegrini; 25) Patti 7.11'25", 26) Lucchesi, 27) Mannelli, 28) Tinazzi, 29) La Cioppa, 30) Giusti, 31) Guidotti, 32) Strasser, 33) Torrini, 34) Garin.

LA CLASSIFICA: 1) Carlo Azzini (S. Pellegrino) in ore 29.11' e 29"; 2) Giambattista Milesi (S. Pellegrino) a 10"; 3) Nino Catalano (Girardengo) a 1'56"; 4) Giovanni Metra (Faema) a 8'09"; 5) Pecoraro (Girardengo) a 8'19"; 6) Pettinati (Isolato) a 9'57"; 7) Girardini a 10'08"; 8) Tinazzi a 10'16", 9) Fini a 12'52", 10) La Cioppa a 14'08".

PALERMO, 20. — Carlo Azzini della San Pellegrino ha vinto il «XV Giro ciclistico di Sicilia». Al secondo posto l'altro arancione Giambattista Milesi.

L'ultima tappa è stata caratterizzata da una caduta a 200 metri dal traguardo degli arancioni Tinazzi e La Cioppa, caduta che ha rivoluzionato la classifica generale. Tinazzi e La Cioppa sono pertanto retrocessi rispettivamente all'ottavo e al decimo posto.

I 37 corridori rimasti in gara sono partiti da Sciacca alle 9 precise. La tappa non ha avuto storia per oltre 150 chilometri, e cioè fino ad Alcamo. Qui si accendeva la prima scaramuccia, per un tentativo di fuga del solito Catalano, che guidava un quartetto comprendente anche i tre arancioni Azzini, Milesi e Tinazzi per una ventina di chilometri. La fuga si esauriva prima di Partinico.

Sulla salita che immette a Partinico si metteva a scappare l'altro palermitano Pecoraro: Pettinati e Tezza erano pronti a mettergli si alla caccia. Pecoraro tentava anche di andarsene in solitudine, ma senza riuscirci. Sul lunghissimo viale della Regione, dove dinanzi ad un gran pubblico di sportivi, avveniva l'arrivo, si presentava così un terzetto di corridori, regolato in volata da Tezza, che però danneggiava Pettinati e Pecoraro, il cui reclamo tecnico veniva accolto dalla giuria.

Tezza retrocedeva al terzo posto; vincitore di tappa era Pettinati, secondo Pecoraro. Il combattivo Bui giungeva tutto solo ad 1'7". Poi aveva luogo la volata del gruppo regolata con un lungo sprint da Pellegrini. Durante la volata del plotone si verificava una caduta di Tinazzi e La Cioppa, che venivano classificati a sei minuti dal vincitore Pettinati.

Il Giro di Sicilia si è concluso così con la vittoria della San Pellegrino, che ha piazzato i suoi due elementi più redditizi e costanti al primo ed al secondo posto. L'autentica rivelazione della corsa può ritenersi il palermitano Catalano della Girardengo che ha ottenuto un brillante terzo posto. La classifica della Girardengo è completata dal quinto posto dell'altro palermitano Pecoraro.

Guido Carlesi passa professionista

MILANO, 20. — La commissione professionismo dell'UVI, nelle sue ultime riunioni ha tra l'altro stabilito quanto segue:

La squadre rappresentanti case industriali, gruppi sportivi e abbinamenti, previa richiesta alla C. P. sono autorizzate a partecipare con i loro corridori indipendenti a gare all'estero, anche se in concomitanza con prove di campionato della categoria.

Su richiesta degli organizzatori la gara nazionale Milano-Modena già in calendario per il 25-4-1958 è rinviata a data da destinarsi.

Il trofeo Matteotti per professionisti e indipendenti, in calendario al 31 agosto 1958, è stato anticipato a mercoledì 20 agosto.

Il corridore indipendente scelto Carlesi Guido, dietro sua richiesta, è passato professionista.

PASCUAL PEREZ conserva il titolo

PASCUAL PEREZ

CARACAS, 20. — L'argentino Pascual Perez ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca, battendo ai punti, sulla distanza delle 15 riprese, il venezuelano Ramon Arias.

Il combattimento si è svolto all'insegna della velocità e la la vittoria è andata al campione del mondo, con un verdetto di misura: un giudice ha assegnato 141 punti a Perez e 139 ad Arias, mentre l'altro 147-144 in favore dell'argentino.

Perez, che il prossimo mese compirà 32 anni, si è dovuto impegnare a fondo. Il venezuelano si è dimostrato pugile intelligente ed aggressivo, buon incassatore. Nei primi tre round è stato sempre all'attacco, mandando addirittura, nel secondo, al tappeto il campione, che si è però subito rialzato, senza neppure essere contato.

Nelle ultime riprese l'argentino si è scatenato costringendo più volte lo sfidante alle corde. E' stato un combattimento entusiasmante e lo sfidante, oltre che resistere e replicare per tutto l'arco delle 15 riprese, si è dimostrato uno dei più quotati challenger al titolo mondiale.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Vittorie di Alanno, Mosconi e La Romita nelle tre prove milionarie alle Capannelle

Ciampino privato della vittoria nel Pr. Castelli Romani da una discutibile decisione dei Commissari

SUGLI ALTRI IPPODROMI

A Milano: Augustine

MILANO, 20 — Confortata da una magnifica giornata di sole si è svolto a S. Siro il Grande Steeple Chase di Milano. I rappresentanti francesi hanno trovato anche questa volta la strada sbarrata per la vittoria. Augustine ha lottato tenacemente con il più valido esponente dell'equipe francese e nelle ultime battute ne ha avuto ragione.

Al via il gruppo si muoveva con L'Empereur in testa che era superato dopo 100 metri da Aegior seguito da Trotolo, sulla grande curva Aegior figurava sempre al comando tallonato da L'Empereur, Calathos e Xanthor. La riviera e l'oxer erano superati brillantemente da tutti i concorrenti. Sulla curva delle scuderie L'Empereur attaccava a fondo il battistrada, a diverse lunghezze procedevano Calathos, Lokifepsscht, Xanthor e Augustine. Sulla grande curva L'Empereur assumeva decisamente la testa incalzato da Lokifepsscht, Calathos, Augustine e Xanthor mentre Aegior cedeva.

Al terz'ultimo ostacolo si sviluppava un duello ai ferri corti tra L'Empereur e Augustine. Augustine saltava con un lieve margine di vantaggio ma alla svolta L'Empereur riprendeva la meglio. Con un ultimo stupendo guizzo Augustine riusciva nell'ultimo tratto a piegare il francese mentre Lokifepsscht teneva in rispetto Xanthor ed occupava il terzo posto. Ecco il dettaglio:

Grande Steeple Chase di Milano (L. 5.000.000, m. 5000): 1) Augustine (A. Mattei) razza La Giuggiola, 2) L'Empereur, 3) Lokifepsscht, 4) Xanthor. N.P.: Calathos, Kasbek, Traful, Delire, Aegior, Miss Doazit III, Trotolo, Spegasso, Gallerio, Wise Captain. Lunghezze: 1, 3, 2. Totalizzatore: 103, 26, 19, 29. Le altre corse sono state vinte da Malhoa, Sesia, Chitet, Verve, Myscet, Visconte, Zeiss.

A Napoli: BRIGANTINO

NAPOLI, 20. — Eccezionale performance di Brigantino che sui 2100 metri del Premio Angelo Lupoli ha trottato la distanza sul piede di 1.20.6 al km. Rendendo vani gli attacchi di Orco. Ecco il dettaglio: PREMIO ANGELO LUPOLI (Lire 1.600.000 - mt. 2100): 1) Brigantino (Od. Baldi) allevamento Presenzano, al km. 1.20.6, 2) Orco, 3) Cellini, 4) Balabang. N.P.: Mordaunt. Tot.: 35, 13, 11 (18). Le altre corse sono state vinte da Learco, Squillo, Nordio, Festoso, Corea, Nembo, Achenio, Bartola.

Corse assai combattute e risultati a sorpresa nelle tre prove milionarie in programma ieri all'ippodromo delle Capannelle al quale grazie alla giornata di sole era convenuto il pubblico delle grandi occasioni.

La prima delle tre prove in programma, il Premio Castelli Romani, vinto sulla pista da Ciampino che tale vittoria aveva ampiamente meritato, è stata assegnata a tavolino ad Alanno dai commissari che, adottando un provvedimento veramente discutibile, arretravano il vincitore dal primo al terzo posto.

Siamo i primi ad avere invocato misure drastiche dei commissari contro i danneggiamenti: provvedimenti necessari alla regolarità delle corse ma ieri i commissari hanno veramente esagerato. Ciampino, trovatosi ostacolato nella sua azione da Conte Lucio che lo precedeva, aveva fermato perdendo varie lunghezze per infilarsi allo steccato ove Moranzano aveva lasciato un ampio varco: una volta allo steccato Ciampino era filato via con azione superiore anche se, scivolando, aveva forse intralciato leggermente l'azione di Moranzano, cavallo assai difettoso distanziato non più in là di domenica scorsa. Ciampino aveva quindi proseguito la sua azione allontanandosi nuovamente per vincere di una lunghezza allorchè Alanno e Conte Lucio in lotta tra di loro lo avevano raggiunto.

Ancora più discutibile ove si guardi all'esito della seconda prova centrale, il Premio Miani in cui i commissari non ritenevano nemmeno di far suonare la sirena dei reclami, per un danneggiamento di Mosconi ai danni di Guaglione e di Disceso Rosso, compagno di scuderia di Mosconi, su Moloch in arrivo. Detto di Mosconi che si è imposto nel finale a Guaglione venuto alla distanza a produrre il suo spunto ed a precedere Salamandra protagonista di una lunga galoppata in testa, non resta che parlare della clamorosa debacle della favorita Maya nel Premio Tre Fontane. Maya ha risentito il peso e forse anche la distanza in relazione alla velocissima andatura imposta dalla battistrada Cortina entrata in dirittura con una ventina di lunghezze di vantaggio. Sui 1000 metri della retta di arrivo La Romita, coronando un lungo inseguimento, veniva con bella azione a battere alle tribune Cortina, Puta Onorata e Nuce a

Alla Pro Patria di Milano la seconda dei «Societari»

Una vera folla di tifosi ha tifato per tutto il tempo in cui si sono svolte le gare per la seconda fase del Campionato di Società di serie A di sollevamento pesi.

Dopo quattro ore di gare, in cui si sono visti atleti veloci e abulici, la gara si è risolta come segue:

1) S.S. Pro Patria di Milano con punti 2142,500. Quoziente medio per ogni atleta punti 350 (la squadra è formata di sette atleti), 2) S. G. Sampierdarenese, con punti 2115 e quoziente medio punti 302,5, 3) Ass. Sport. Audace di Roma con punti 2100 e quoziente medio punti 300, 4) Stamura di Ancona con punti 2030 e quoziente medio 296. E' da notare che Piganani ha fallito lo slancio con chilogrammi 172,500 altrimenti raggiungeva il punteggio di chilogrammi 440, appena 10 kg sotto il suo record mondiale.

• • •

Contemporaneamente si svolgeva alla Borgo Prati la seconda fase del Campionato di Promozione a squadre. Per malaugurati incidenti, la Partenope di Napoli non si presentava, della Fortitudo di Reggio Calabria non era presente nessun atleta, e un atleta del CRAL Comunali di Roma era eccedente al peso. Queste tre squadre a termini del regolamento venivano eliminate e la S.G.R. Borgo Prati unica rimasta in gara lottava con se stessa per raggiungere un punteggio per poter entrare in finale. Fecolo punti 1442,500.

Notevole la prova del vecchio (50 anni) Mancinelli che sollevato di slancio kg. 150 (suo record personale) e ha totalizzato nelle tre alzate kg. 407,500.

ARMANDO FALLONI

● Alle Capannelle tre prove milionarie. Nel Pr. Castelli Romani vittoria contrastata di Alanno. Il Pr. Miani ha visto il successo di Mosconi su Guaglione e il Pr. Tre Fontane ha registrato la debacle della favorita Cortina classificatasi dopo La Romita. Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Cirano, 2) Lutecien. Tot. v. 28 p. 13, 13 acc. 45; 2. corsa: 1) Ollè Ollè, 2) Corvette. Tot. v. 49 p. 26, 77 acc. 395; 3. corsa: 1) Tonopah, 2) Debauchè. Tot. v. 16 p. 14, 18 acc. 42; 4. corsa: 1) Alanno, 2) Conte Lucio (Ciampino giunto primo retrocesso al 3. posto). Tot. v. 53 p. 22, 16 acc. 66; 5. corsa: 1) Mosconi, 2) Guaglione, 3) Salamandra. Tot. v. 54 p. 45, 16, 26 acc. 359; 6. corsa: 1) Lorichetta, 2) Fleurde Lune (parità), 3) Guiscarda. Tot. v. 18 e 15 p. 16, 14, 17 acc. 47; 7. corsa: 1) La Romita, 2) Cortina, 3) Puta Onorata. Tot. v. 66 p. 21, 19, 21 acc. 213; 8. corsa: 1) Pariolina, 2) Yvette. Tot. v. 42 p. 22, 25 acc. 87. Nelle due foto: il vittorioso arrivo di Mosconi nel Pr. Miani (sopra) e quello di La Romita davanti a Cortina nel Pr. Tre Fontane.

SU DYNA PANHARD DELLA SCUDERIA CAMPIDOGLIO

Vinto da Angelini-Rota l'Autogiro della Sicilia

La formula di regolarità è tutt'altro che un successo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 20. — La coppia Angelini-Rota ha vinto la XVIII edizione del Giro automobilistico della Sicilia, percorrendo gli ultimi cinquecento metri prima del traguardo in 26" alla media di circa 75 km. all'ora (come prescriveva il regolamento della gara).

La Dyna Panhard della scuderia Campidoglio ha tagliato il traguardo a piazza Politeama. Secondo si è piazzato Guido Cestelli Guidi su Alfa Romeo 1900 e terzo Giuseppe Conigliaro su Lancia 2500.

Questa odierna edizione del Giro di Sicilia non si può dire che abbia riscosso l'interesse dei siciliani e la colpa è tutta nella formula della regolarità, che gli organizzatori hanno dovuto adottare in seguito alle decisioni della Commissione interministeriale, che vietano lo svolgimento di velocità gare su strada.

Ieri, all'arrivo a Catania, Taruffi, il popolare campione romano, già vincitore di due edizioni del Giro negli anni passati, ha detto: «Le gare di regolarità sono gare che con l'automobilismo vero e proprio hanno ben poco a che fare». E, poi, ancora: «E' evidente che un Giro di Sicilia, con la formula della regolarità, non regge». E, infatti non ha retto, anche se ha avuto il suo regolare svolgimento.

Una gara che si è snodata per le strade della Sicilia, per due giorni, senza entusiasmo e senza bloccare nessuna attività: le macchine concorrenti passavano e si distinguevano dalle altre non interessate alla gara solo per il numero scritto sulla carrozzeria e perchè, se mai, andavano più piano delle altre!

La classifica della seconda tappa dà ai primi posti Natili con zero penalità e Cestelli Guidi con 0,2 penalità, Zavagli con 0,4 penalità, Costantini 0,4 penalità, Angelini-Rota 5,2 penalità. Taruffi si è piazzato al 10. posto con 5,7 penalità e Villoresi addirittura al 49' con 13,7 penalità.

Il tempo, che era stato nella prima tappa molto inclemente, oggi si è messo al bello, sicchè per tutti i 355 chilometri da Messina a Palermo i concorrenti hanno fatto una piacevole passeggiata alla solita media di 50 chilometri all'ora, salvo la gara di velocità in salita Messina-Colle S. Rizzo di sette chilometri che ha visto vincitore, con il tempo di 6'24"9 Conigliaro, seguito da Zavagli (6'34"8), Siracusa (6'34"9) Toselli (6'37"1). Taruffi si classifica quinto con il tempo di 6'38"1.

Al termine della prima tappa la posizione in classifica generale di Taruffi e Villoresi era particolarmente sfavorevole. Infatti i due piloti si trovavano rispettivamente al 28 e 29 posto. Evidentemente, entrambi erano già tagliati fuori dalla vittoria finale.

Prima di dare la classifica completa ed i risultati dell'ultima corsa in salita, vorremmo dire che questo XVIII Giro ha dimostrato essenzialmente due cose: la prima è che se una gara di regolarità è ammissibile te questo genere di gara va sempre più affermandosi ovunque), questo non è possibile sulle strade della Sicilia, che sono anzi le più adatte a dimostrare che cosa sia una vera corsa di velocità su strada. E la recente, deludente prova della Targa Florio, anch'essa ridotta alla formula della regolarità, doveva pure aver dato qualche ammaestramento. La seconda cosa che volevamo dire è che la gara è stata il trionfo delle piccole cilindrate. Le stesse gare di velocità in salita, nelle quali era naturale e logico aspettarsi l'exploit dei grossi nomi, sono state invece monopolizzate dalla «Giulietta» di Toselli e perfino dalla sbalorditiva prova di Ferolli De Rosa, che con la sua 750 Fiat Abart è sempre riuscito a piazzarsi tra i primi dieci, accanto alle medie e grosse cilindrate.

GIORGIO FRASCA POLARA

Sirola-Pietrangeli vittoriosi a Sanremo

SANREMO, 20. — Si è concluso quest'oggi il 42 torneo internazionale di tennis che ha adunato a San Remo le migliori racchette del mondo. Purtroppo gli italiani, per quanto riguarda i singolari, non sono riusciti ad arrivare in finale. Ragale vittoria invece del doppio Sirola-Pietrangeli su Mielsen-Mulloy.

Nel singolare maschile Umas ha facilmente battuto il polacco Skoneky, ancora stanco della estenuante partita sostenuta ieri col nostro Merlo.

Ecco i risultati: *Singolare maschile*: Llamas (Messico) batte Skonecky (Polonia) 6-1, 6-1, 6-4. *Doppio maschile*: Sirola-Pietrangeli (Italia) battono Mielsen (Svizzera) Mulloy (USA) 6-0, 6-2, 7-5. *Singolare femminile*: Segal (S. Africa) batte Reyes (Messico) 6-2, 6-4. *Doppio misto*: Ramirez (Messico) Mulloy (USA) battono Muller (Austria) Pietrangeli (Italia) 6-4, 6-3.